

Marco de Angelis

«Questo letterato di Foligno è noto per aver illustrato più tardi l' *Inno di Dio Pargoletto* nell'op. cit. del Cotta¹. Ciò dimostra che era ancora vivo nel 1733, e, come è detto nella stessa opera, era segretario dell'Accademia dei *Rinvigoriti*: forse fu in quest'ufficio il successore immediato del Boccolini. Lo ricorda il Mazzuchelli² per lo scritto indicato: il Bragazzi ne tace perfino il nome³». Questo è il breve profilo che Enrico Filippini, principale studioso di questa Accademia⁴, traccia dell'ecclesiastico Marco de Angelis (il *Ruvido*) quando ricorda i nomi dei soci del sodalizio elencati nel *Catalogo* pubblicato nel 1719⁵, peraltro citando curiosamente il Mazzuchelli⁶ e non il Pagliarini⁷, dalla cui lettera ai «cortesi leggitori» premessa all' opera del Cotta⁸ il primo ha tratto le proprie notizie.

Nel presentarlo come autore delle annotazioni all'*Inno XXX*, intitolato *Dio Pargoletto colla Vergine sul Giordano*, Pagliarini ne attesta il titolo di abate ed il novero tra gli *Arcadi*: del titolo, invero, non abbiamo trovato al momento riscontri documentari; così come non è emersa, finora, la sua affiliazione all'*Arcadia*. Ma considerata l'attendibilità del Pagliarini, socio fondatore e primo principe dell'Accademia dei *Rinvigoriti*, nonché uno dei tredici di essi che dettero vita nel 1717 alla *Colonia Fulginia* dell'*Arcadia*⁹, non possiamo nutrire dubbi in proposito. Dal canto suo, Angelo Savelli, altro letterato folignate pressoché contemporaneo di entrambi¹⁰, lo ricorda invece in due manoscritti quale canonico soprannumerario della cattedrale folignate, come fu sicuramente in

¹ G. B. Cotta, *Dio. Inni con annotazioni*, Foligno, Campana, 1733.

² G. M. Mazzuchelli, *Gli scrittori d'Italia cioè notizie storiche e critiche intorno alle vite e agli scritti dei letterati italiani*, I, p. II, Brescia, Bossini, 1753, p. 761.

³ G. Bragazzi, *Compendio della storia di Foligno*, Foligno, Tomassini, 1859 (anast. Forni, Bologna 1984), in cui peraltro tra i letterati di Foligno ritenuti meritevoli di «un posto distinto», e che sono stati accademici *Rinvigoriti*, si ricordano soltanto (p. 45) Giustiniano Pagliarini e Maria Battista Vitelleschi. Per una biografia dell'autore, B. Marinelli, *Giuseppe Bragazzi*, in *Cassa di Risparmio di Foligno 1858-2008*, Foligno 2008, n. p.

⁴ *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913. Ma si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulginia. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, i profili di Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli, Tommaso Crescimbeni, Curzio Morselli, Anton Francesco Gerardi Morotti, ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

⁵ *Catalogo degli Accademici Rinvigoriti di Foligno colle loro costituzioni e capitoli*, Foligno, Campana, 1719.

⁶ *Un'Accademia umbra*, cit., p. 71.

⁷ Su Giustiniano Pagliarini (Foligno 1666-1740), notaio, letterato e tra i più eminenti dei *Rinvigoriti*, E. Filippini, *Per un illustre Folignate del sec. XVIII*, in "Pro Foligno", III (1940), n. 11 (15 maggio), pp. 155-158.

⁸ *Dio. Inni*, cit., prefazione n. p.

⁹ Al riguardo, E. Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Foligno Stab. Tip. Artigianelli, 1909.

¹⁰ Su di lui, A. Messini, *D. Angelo Savelli di Foligno e la sua attività letteraria (1720-1759)*, in "Bollettino della Regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria", XXIX (1929), pp. 110-131.

effetti, e quanto all'appartenenza a sodalizi letterari, accademico *Rinvigorito* ed *Agitato*¹¹. Quest'ultima notizia - non sappiamo da dove tratta dal Savelli, giacché nei numerosi componimenti d'occasione Marco de Angelis è generalmente indicato, o si è autodefinito, con le sole generalità e talvolta con l'aggiunta di *Rinvigorito*, ma mai di *Agitato* - è comunque di particolare interesse: suscita infatti quanto meno una riflessione sulla tramandata guerra che sarebbe stata in corso tra le due accademie folignati¹². Ed a questo proposito, quand'anche fosse errata la notizia fornita dal Savelli, vale sottolineare che un altro accademico, l'abate Giovan Francesco Roncalli, in una pubblicazione per nozze, contenente come altre componimenti sia di *Agitati* che di *Rinvigoriti*, figura esplicitamente come «Accademico Rinvigorito e Agitato»¹³.

Marco de Angelis nasce a Foligno il 27 marzo 1689 da Vincenzo e Maddalena Coppelli¹⁴, sposatisi più di 20 anni prima¹⁵, ed è l'ultimo dei sei figli della coppia che ci risultano viventi alla data del 30 luglio 1695¹⁶, il primo dei quali nato il 15 maggio del 1676¹⁷, ad undici anni dal matrimonio. Le origini della sua famiglia, per quanto abbiamo potuto ricostruire, risalgono al XVI secolo, ma oltre alla residenza nel rione Abbadia¹⁸, nell'ambito della parrocchia di San Salvatore, ed al nome del possibile capostipite (Vincenzo, come uno zio e come il padre di Marco), poco altro sappiamo fino agli anni Quaranta del XVII secolo di questa famiglia, non ricordata da Lodovico Jacobilli tra quelle del ceto civile della città¹⁹, nonostante abbia espresso un notaio che si è imparentato con uno dei casati della più antica nobiltà locale.

Il notaio cui ci riferiamo è Marco, figlio di detto Vincenzo e di sua moglie Giulia: ha il titolo di ser fin dal 1573, sebbene gli atti che ci sono pervenuti datino dal 1576; il 12 gennaio 1589 ha sposato

¹¹ *Bibliotheca fulginas seu fulginatum scriptorum index primis lineis adumbratus e De scriptoris umbris commentariolus seu potius adpendix*, entrambi in Biblioteca comunale "Dante Alighieri" di Foligno (=BCF), risp. ms. F-55-2-217, cc. 29-30, e ms. F-55-3-200, cc. 49-50.

¹² In proposito, S. Frenfanelli Cibo, *Le accademie di Foligno*, in "Fulgina. Strenna per il 1900", Foligno, Campitelli, 1900, p. 15. E sulla sua scia, M. Faloci Pulignani, *Una poetessa umbra del XVIII secolo*, in *Per le nozze Manzoni - Ansidei*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1913, pp. 43-44; E. Filippini, *L'Accademia degli Agitati*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1915.

¹³ *Componimenti poetici per le nozze degl'illustrissimi signori Decio degli Onofri, e Maddalena Montogli nobili di Foligno dedicati alli medesimi signori sposi*, Foligno, Campana, s. a., p. 12. Si tratta, peraltro, dell'unico sonetto pubblicato da questo letterato, che con un suo discorso avrebbe inaugurato poi, nel 1760, la nuova Accademia *Fulgina*, cfr. S. Frenfanelli Cibo, *op. cit.*, *loc. cit.* Sull'accademia, si veda A. Messini, *L'Accademia "Fulgina" e le altre associazioni culturali sorte in Foligno nella seconda metà del secolo XVIII*, Foligno, Stab. Tipografico G. Canpi, 1932.

¹⁴ Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1677-1749 (lett. G-N)*, ms. B 183, p. 492.

¹⁵ ACDF, *Libro dei matrimoni della cattedrale 1649-1674*, ms. B 136, c. 60.

¹⁶ Atto di vendita di un terreno, Sezione di Archivio di Stato di Foligno, Archivio notarile (=ASF, AN), s. V, 64, G. Fani.

¹⁷ ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676*, ms. B 180, p. 296.

¹⁸ Per la ripartizione della città in compagnie, società o rioni, tra medioevo ed età moderna, si veda B. Marinelli, *I rioni di Foligno. Tradizione e storia*, Foligno, Associazione Orfini Numaister, 1994.

¹⁹ *Huomini illustri discesi de Foligno, e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle [che] hanno piantato famiglie altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà, e diligenza dall'an. 1619 sino al 1664 per an.. 45*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1. Le famiglie civili sono elencate alle cc. 235-245.

Lucrezia, figlia del nobile Cristoforo della Fede²⁰, che gli ha portato una dote di 700 scudi²¹ e da cui ha avuto sicuramente un figlio, Angelo²². È morto il 5 ottobre 1591²³, dopo aver fatto testamento pochi giorni prima²⁴, nominando erede insieme ad Angelo anche un altro figlio, Vincenzo, nato verosimilmente da un precedente matrimonio²⁵.

La sua discendenza in Foligno è assicurata da Angelo, e poi da Vincenzo, padre del nostro Marco, che oltre a cinque sorelle ha soltanto un fratello, Carlo, che si trasferirà a Camerino²⁶. Sua moglie Maddalena è figlia di uno speciale, Giovanni Antonio Coppelli, così come a famiglia di speciali apparteneva sua madre, Lucrezia Finucci²⁷; mentre Vincenzo commercia in seterie²⁸, con bottega nella piazza Grande della città²⁹, forse ereditata da suo padre. Ma quando sposa Maddalena Coppelli, che gli porta la cospicua dote di 1250 scudi, egli non possiede ancora una casa, ed abita con sua madre in un alloggio di proprietà del nobile Alessandro Cattani³⁰.

Il 6 aprile 1691, avviene un fatto importante, che segna forse il futuro di Marco. Ippolita Favenzi, vedova senza figli di Giuseppe della Fede, ultimo di questa nobile famiglia, fa testamento³¹, e dopo aver dettato alcune singolari disposizioni per la propria sepoltura nella chiesa di Santa Maria Maddalena³², e disposto, tra l'altro, che si faccia uno «splendore» di legno all'altare del Crocifisso nella medesima chiesa³³, fa donazione a Vincenzo di alcuni suoi beni rustici³⁴, e, soprattutto, lascia

²⁰ BCF, *Libro dei matrimoni della chiesa di Santa Maria Maddalena 1569-1599*, ms. F-54-5-71, n. c.

²¹ ASF, AN, s. I, 498, A. V. Marcellesi, 21 gennaio 1589.

²² Nato il 18 novembre 1590, ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676*, ms. B 180, p. 2.

²³ Archivio storico diocesano di Foligno (=ASDF), *Libro dei morti di San Salvatore*, 1, 1579-1704, c. 25v.

²⁴ Il 29 settembre, ASF, AN, s. I, 389, B. Dolci.

²⁵ Potrebbe identificarsi con il Vincenzo di Marco di Censo, battezzato il 25 marzo 1568, la cui madre non è indicata, cfr. ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1550-1589*, ms. B 179, c. 249.

²⁶ Lo si rileva dall'atto 14 giugno 1673, ASF, AN, s. V, 4, S. Roberti.

²⁷ In proposito, si veda C. Casciola, *Da speciali a farmacisti. La pratica farmaceutica a Foligno dal XIV al XX secolo*, Foligno, AFAM S. p. A., 2003. Per i Finucci, si veda anche B. Marinelli, *I personaggi della giostra del 1613*, in *Stimolo generoso di virtù. Foligno, le giostre e il carnevale*, Foligno, Ente Giostra della Quintana, 2004, pp. 39-40.

²⁸ Si veda l'atto 11 febbraio 1670 (ASF, AN, s. I, 1214, B. Pagliarini) con cui in qualità di padrone e complimentary «negotii et rationis sericorum» cantante sotto il suo nome e soci, nomina un procuratore in Cascia per riscuotere il residuo di un credito dagli eredi di Fulvio Petroni già governatore di Foligno.

²⁹ Oggi piazza della Repubblica.

³⁰ Si veda l'atto 6 luglio 1665, ASF, AN, s. I, 1205, B. Pagliarini, con cui sua madre Faustina gli fa donazione universale in vista del matrimonio, e l'atto del 14 successivo, ivi, di costituzione di dote.

³¹ ASF, AN, s. I, 1259, B. Pagliarini. Sarà aperto con atto 8 aprile 1693, ivi, giorno stesso della morte di Ippolita.

³² Vuole essere sepolta nella sepoltura di suo marito, che in seguito non dovrà accogliere nessun altro, con l'eccezione di Maria di Stefano, sua serva, e non dovrà mai venderli, «né riempirsi né ricavarli».

³³ Sarà realizzato da Alessandro Grampini ed indorato da Girolamo Pagliarini, che riceveranno, rispettivamente, scudi 9 e scudi 24.80, come da atto di quietanza 5 settembre 1696, ASF, AN, s. V, 66, G. Fani. L'opera in questione potrebbe identificarsi con quella che tuttora si ammira nella cappella del transetto destro della cattedrale, dove sarebbe stata trasportata dopo la demolizione della chiesa di Santa Maria Maddalena seriamente danneggiata dai terremoti del 1831-32, così come ipotizzato da L. Lametti, *Considerazioni su alcuni crocifissi lignei della diocesi di Foligno tra il XVI e il XVIII secolo*, in C. Galassi, a cura di, *L'arte del legno tra Umbria e Marche. Dal Manierismo al Rococò*, Atti del Convegno, Foligno 2/3 giugno 2000, Perugia, QUATTROEMME Srl, 2001, pp. 229-231.

³⁴ Una casa ammobiliata, con magazzino, capanna, ara, orti e terreni circostanti nel castello di Morro, nella montagna folignate, ed un pezzo di terra olivato con casetta in contrada Cappuccini, località sita a poco più di un miglio dalla città e che mutua il nome dai religiosi insediati nel convento di San Francesco al Monte, tuttora esistente e destinato in parte a struttura ricettiva. Per alcune notizie, F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Itinerari dentro e fuori le mura*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2001, p. 188.

a lui ed ai suoi figli la facoltà di nominare, dopo la morte del titolare Domenico Mattocci, i beneficiati pro tempore al beneficio semplice già istituito da suo marito all'altare di San Giovanni Battista. Dispone inoltre l'istituzione, con tutti gli altri suoi beni, di un nuovo beneficio al medesimo altare, da chiamarsi «della Fede», che diversamente da quello esistente debba essere «un puro titolo d'altaristato laicale amovibile ad nutum», che essa nomina erede universale, designandone primo altarista Giuseppe Muzi, rettore della chiesa, e dopo la sua morte uno dei figli e discendenti di Vincenzo «che sia sacerdote o indirizzato al sacerdozio». Ed il 15 marzo 1709 Marco, ventenne, riceve la prima tonsura³⁵.

Il suo avvio al sacerdozio avviene nel corso di un lungo periodo di difficoltà finanziarie della famiglia, che dal 1703, quando suo padre e suo fratello Angelo hanno dovuto ricorrere al prestito perfino per pagare le spese dei funerali di sua zia Margherita e di sua madre Maddalena³⁶, culminerà nel 1716³⁷ con l'incarcerazione di Angelo per insolvenza di un debito creato cinque anni prima anche a nome di Marco³⁸, studente nel Collegio Umbro di Roma³⁹, e continuerà almeno fino al 1720⁴⁰.

Conseguiti a Roma gli ordini minori⁴¹, nel dicembre del 1714 Marco è promosso al suddiaconato a titolo della cappellania di San Carlo all'altare maggiore della chiesa folignate di Santa Maria Infraportas⁴², e nell'aprile del 1715, consegue sia il diaconato che il presbiterato a titolo di due cappellanie, quella già detta ed un'altra che non ci è nota: il beneficio «della Fede» all'altare di San Giovanni Battista in Santa Maria Maddalena lo otterrà, infatti, soltanto dopo la rinuncia, nel 1719, del rettore Muzi nominato dalla defunta Ippolita Favenzi⁴³. Nel frattempo, è già stato ammesso nell'Accademia dei *Rinvigoriti*: si pubblica infatti nel 1713 la prima raccolta di componimenti poetici d'occasione contenente un suo sonetto⁴⁴.

³⁵ ASDF, *Fides ordinandorum*, 2, c. 379.

³⁶ ASF, AN, s. V, 255, S. Burda, 4 aprile. Per alcuni altri debiti, ASF, AN, s. V, 256, S. Burda, 6 aprile 1705; ASF, AN, s. V, 398, A. Sigismondi, 7 marzo 1708, ASF, AN, s. V, 259, S. Burda, 20 giugno e 26 novembre 1711.

³⁷ ASF, AN, s. V, 314, A. Marsili, 19 luglio.

³⁸ ASF, AN, s. V, 259, S. Burda, 26 novembre 1711, cit.

³⁹ Si veda l'attestazione rilasciata dal rettore del Collegio il 5 dicembre 1714 ai fini della promozione al suddiaconato, ASDF, *Dimissoriales*, 17. Sul collegio, L. Sandri, *I collegi per gli Umbri in Roma nei sec. XVII-XIX*, in "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", XLVIII (1951), pp. 123-201.

⁴⁰ ASF, AN, s. V, 265, S. Burda, 6 e 21 febbraio.

⁴¹ L'esorcistato e l'accollitato il 17 agosto 1714, come da attestazione del vicario generale dell'Urbe, ASDF, *Dimissoriales*, 17.

⁴² ASDF, *Cappellanie*, 1, cc. 60-61.

⁴³ Ivi, cc. 85-86.

⁴⁴ *Applausi festivi alla felicissima monacazione dell'illustrissima signora Costantina Deli patritia e nobile di Foligno seguita nel venerabile monastero di Santa Caterina dell'ordine di San Francesco nell'anno 1713 dedicati al merito singolare dell'illustrissimo e reverendissimo signore monsig. Malvicini Fontana vescovo dignissimo della sudd. città*, Foligno, Antonelli, p. 15.

Quanto a suo fratello Angelo, dopo essere succeduto provvisoriamente al dimissionario Giustiniano Pagliarini nella carica di segretario comunale⁴⁵, nel 1717 ottiene quella di cancelliere⁴⁶, che manterrà fino al 1743⁴⁷. Persa intanto la prima moglie Maria Rosa Floridi, il 22 marzo 1722 sposa Maddalena Massorelli, vedova del *Rinvigorito* Nicola Brugnetti⁴⁸, che in vista del matrimonio si è costituita in dote tutti i propri beni⁴⁹. Un secondo legame unisce così Marco ad altro *Rinvigorito*, dopo il matrimonio di sua zia Lucrezia con il nonno di Giuseppe Lombardini. Ed il suo non è un caso isolato, come appare evidente dall'incrocio dei dati genealogici di vari accademici⁵⁰.

Nel corso del lungo cancellierato di Angelo, Marco ha l'occasione di dedicarsi nuovamente all'insegnamento, dopo una prima esperienza nel liceo comunale di Nocera⁵¹. Morto il 27 aprile 1728 Giovan Battista Boccolini, maestro di scuola per più di vent'anni, viene nominato "maestro provvisorio" in attesa dell'espletamento di un nuovo concorso⁵². Ma la sua opera cessa a dicembre, giacché nella seduta del primo del mese⁵³ il Consiglio comunale delibera di conferire le pubbliche scuole ai Chierici Regolari di San Paolo, detti comunemente Barnabiti, che le manterranno fino al 1833⁵⁴. Dopo la morte di Boccolini - ma non sappiamo di preciso quando - è nominato segretario dell'accademia, carica che ricopre già nel 1730⁵⁵ e che detiene ancora nel 1733, quando si stampa l'opera del Cotta con le sue *Annotazioni* al XXX *Inno*. Negli stessi anni Trenta si pubblicano anche due altre sue opere: una *Novena* in onore di san Feliciano, patrono di Foligno, e delle *Meditazioni* per la festa di san Biagio, protettore del castello di Pale, nel territorio della città⁵⁶. Mentre una canzone parafrastica ed un sonetto per la monacazione di Margherita Jacobilli, in una raccolta

⁴⁵ Cfr. ASF, Archivio Priorale (=AP), 94, seduta del 13 dicembre 1717, c. 207, in cui gli si riconosce, per i tredici mesi di esercizio della carica, lo stesso trattamento economico già goduto dal Pagliarini.

⁴⁶ Cfr., ivi, seduta del 13 dicembre 1718, c. 224, nella quale figura tra i riferimenti per l'anno successivo.

⁴⁷ Cfr. ASF, AP, 98, 13 dicembre 1741, c. 76: ultima riforma per due anni.

⁴⁸ ACDF, *Libro dei matrimoni della parrocchia di Santa Maria Maddalena 1691-1808*, ms. B 168, c. 18.

⁴⁹ ASF, AN, s. V, 266, S. Burda, 3 marzo 1722.

⁵⁰ Alcuni esempi: Anton Francesco Morotti Gerardi è cognato di Orsola, sorella di Luca Mattoli, la cui madre Caterina è sorella di Carlo Maria Cardoni; Angelo Alessandri è zio di Giuseppe Lombardini; Pietro Paolo Fani è cugino di Francesca Fani, che sposa Carlantonio Morselli fratello di Curzio; Giuliano Catalana e Antonio Barugi sono entrambi nipoti di Maria Barugi.

⁵¹ Attesta Savelli, *Bibliotheca fulginas*, cit, c. 30, che «Nucerinam juventutem aliquamdiu literas humaniores docuit in publico Lyceo».

⁵² Si veda il mandato di pagamento della retribuzione per il periodo aprile-dicembre 1728 in ASP, AP, b. 696.

⁵³ ASF, AP, 95, cc. 66-69.

⁵⁴ Sull'argomento, F. Bettoni, B. Marinelli, *I Barnabiti «maestri di scuola» in Foligno*, in F. Bettoni, a cura di, *Lo spettacolare "trionfo" di san Carlo Borromeo nella Foligno del 1613*, Foligno, Il Formichiere, 2013, pp. 217-274.

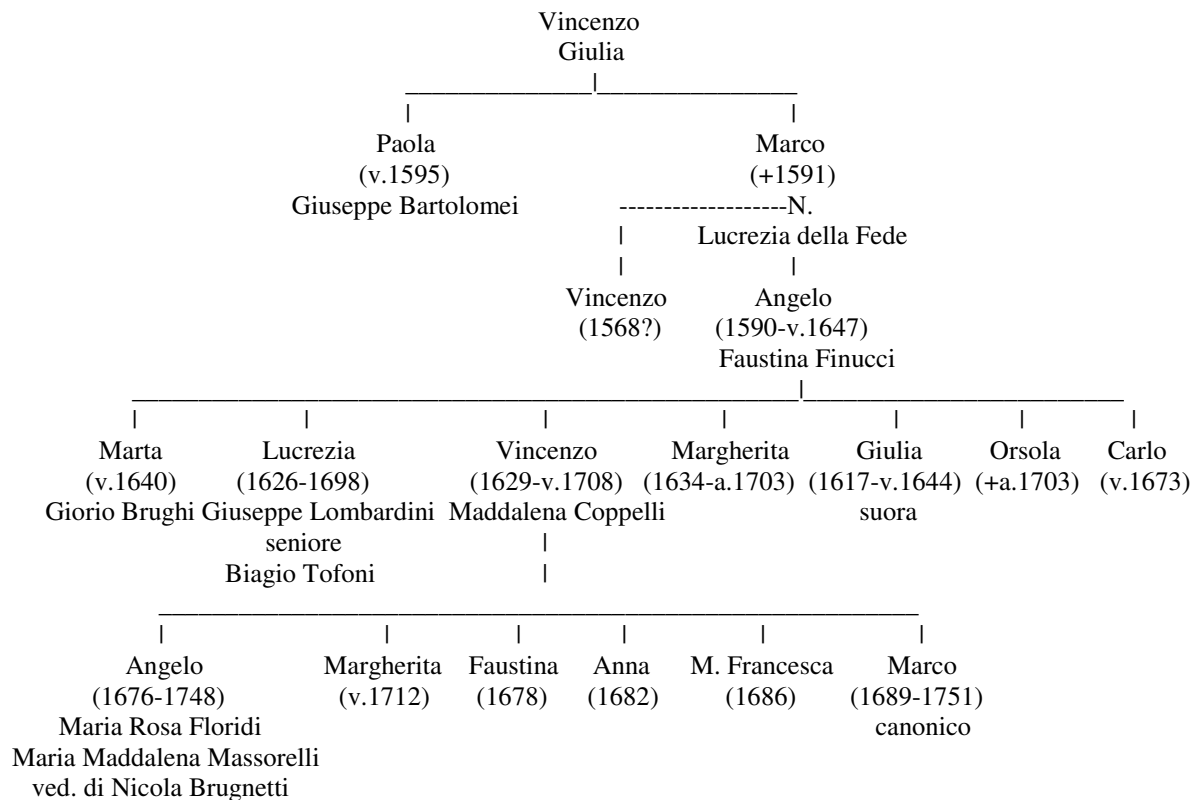
⁵⁵ È firmata «Marco de Angelis, segretario», una sua canzone che con altri componimenti di soli *Rinvigoriti* figura in *Rime per la monacazione dell'illustrissima signora Maria Cecilia Roncalli nobile di Foligno nel venerabile monastero della santissima Trinità della medesima città col nome di suor Maria Candida, dedicate all'illustrissimo e reverendiss. sig. monsignore Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno*, Foligno, Campana, 1730, pp. 34-37.

⁵⁶ *Novena ovvero esercizio di nove giorni in onore del glorioso S. Feliciano vescovo, martire e protettore della città di Foligno, proposta nella sua chiesa cattedrale a' divoti del medesimo santo*, Foligno, Campana, 1731; *Meditazioni da premettersi alla festa di S. Biagio vescovo e martire di Sebaste, protettore del castello di Pale, diocesi della città di Foligno*, Foligno, Campana, 1733. La seconda, segnalata da Savelli, *De scriptoribus umbris*, cit., c. 50, non figura nella rassegna dell'attività tipografica del Campana compilata da M. Faloci Pulignani, *Annali tipografici di Foligno (1470-1913)*, BCF, ms. F-54-2-121, *passim*; né in quella di F. Baldaccini, *Annali tipografici di Foligno (1547-1860)*, ivi, ms. SL. 015 ANN., cc. 31-67.

stampata nel 1734⁵⁷, sono forse le ultime rime da lui compilate nel corso di un ventennio (20 sonetti e 3 canzoni presenti in 22 raccolte⁵⁸).

Ma sono anche gli anni in cui i due fratelli, nominati eredi da Nicolò Coppelli, loro zio, nel 1733 possono incassare 258 scudi con la vendita di una serie di beni rustici⁵⁹, e nel 1736, quando Angelo risulta colpito da sordità, introitarne 560 con la vendita di beni urbani⁶⁰. Purtroppo, nella medesima qualità, dovranno indebitarsi in seguito per ripianare il deficit da lui lasciato nell'esercizio, dal 1712 al 1714, del camerlengato della città⁶¹. E morto Angelo il 30 aprile 1748⁶², alcuni beni di Marco finiranno all'asta per soddisfare i creditori di entrambi⁶³. Tre anni dopo, il 21 dicembre 1751, anche Marco passerà a miglior vita, e sarà sepolto nella chiesa di Santa Maria Maddalena, sua parrocchiale⁶⁴.

Bruno Marinelli



⁵⁷ *Rime per la monacazione di suora Maria Anna della Croce, al secolo Margarita Jacobilli nobile di Foligno nel venerabile monastero di S. Lucia di detta città del primo ordine di S. Chiara, dedicate al nobil signor barone Domenico Valenti patrizio di Orvieto pro-zio della medesima signora*, Foligno, Campana, pp. 20-24.

⁵⁸ Appendice.

⁵⁹ ASF, AN, s. V, 241, G. Pagliarini, 4 aprile.

⁶⁰ ASF, AN, s. V, 244, G. Pagliarini, 3 marzo. In calce al rogito si legge: «Nell'atto della stipulazione di questo istrumento il detto sig. Angelo de Angelis per esser sordo, preso in mano l'istesso istrumento, lo lesse tutto con voce alta et intellegibile da principio sino alla fine alla presenza de' suddetti testimoni e di me notaro, acciocché per la sua sordità non potesse mai dubitarsi della validità dell'atto e della di lui intelligenza e consenso».

⁶¹ ASF, AN, s. V, 163, G. F. Fani, 24 maggio 1746.

⁶² ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1742-1759*, ms. B 176, c. 61.

⁶³ ASDF, *Instrumenta et testamenta*, 59, 29 maggio 1751.

⁶⁴ ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1742-1759*, ms. B 176, c. 94.

Appendice

Applausi festivi alla felicissima monacazione dell'illustrissima signora Costantina Deli, cit., p. 15; Componimenti poetici per l'illustrissima signora Caterina Jacobilli patrizia di Foligno, che veste l'abito sacro di S. Benedetto nel venerab. Monastero di S. Maria di Bettleem della medesima città co' nomi di donna Amante Maria il giorno 24 luglio 1718, Foligno, Campana, [1718], p. XI; Componimenti poetici per la felicissima monacazione dell'illustrissima signora Vittoria Gerardi nobile di Foligno, che prende il nome di suora Fidalma Maria Crocifissa nel venerabile monastero di S. Maria del Popolo dell'Ordine di S. Domenico seguita il dì 13 giugno 1720, dedicati all'illustrissimo signore Giuseppe Gigli cavaliere gerosolimitano, Foligno, Campana, 1720, p. 14; Poesie di vari autori per le nozze degl'illustrissimi signori il signore Gentile Gentili, e la signora Costantina Orfini Vitelli ambi nobili di Foligno, dedicate all'illustrissimo signore Cesare Gentili padre dello sposo, Foligno, Campana, 1720, p. 22; Componimenti poetici per la monacazione di D. Maria Scolastica, al secolo Caterina Balducci romana nel ven. monastero di S. Caterina detto della Misericordia dell'ordine di S. Benedetto dell'illustrissima città di Tolentino, in Foligno, Campana, 1720, p. 13; Componimenti poetici per le felicissime nozze degl'illustrissimi signori Dezio Roncalli e Maddalena Jacobilli ambi nobili di Foligno, Foligno, Campana, 1721, p. 16; Rime per la monacazione della nobil signora marchesa Crispolda Elisei di Foligno, che prende il nome di Maria Crocifissa nell'insigne monastero della Santissima Trinità dell'ordine di S. Chiara della medesima città, dedicate all'illustriss. e reverendiss. sig. monsignore Onofrio Eliseo vescovo degnissimo di Orvieto, zio della medesima signora, Foligno, Campana, 1722, p. 23; Rime per la monacazione dell'illustrissima signora Angela Teresa Bodesson romana, che prende il nome di Chiara Francesca Cherubina nell'insigne monastero di S. Caterina dell'ordine di S. Chiara della città di Foligno, dedicate all'illustrissima signora marchesa Francesca Borbon del Monte Barnabò, Foligno, Campana, 1722, p. 16; Rime di vari autori per le nozze degl'illustrissimi signori Carlo Silvestri e Maria Rosa degli Onofri ambo nobili di Foligno dedicate all'illustrissimo signore Francesco Silvestri padre dello sposo, Foligno, Campana 1723, p. 17; Rime di uomini illustri in morte della nobile signora Maria Battista Vitelleschi da Foligno, accademica "Rinvigorita", "Insensata", "Assordita" e "Filergita", fra gli Arcadi Nicori Deniatide, Foligno, Campana, 1725, p. 38; Componimenti poetici per la monacazione dell'illustrissima signora Bibiana Gentili nobile di Foligno, che nel ven. monastero di S. Maria della Croce dell'ordine di S. Agostino della medesima città, prende il nome di Maria di Gesù, Foligno, Campana, 1725, p. 17; Rime per le felicissime nozze degl'illustrissimi signori commendatore Luigi Barnabò ed Emilia Vitelleschi nobili di Foligno, Foligno, Campana, 1726, p. 11; Rime per la monacazione della nobil signora marchesa Leoncina Elisei da Foligno, che prende il nome di Maria di Gesù nell'insigne monastero di Santa Lucia del primo Ordine di S. Chiara della medesima città, dedicate all'illustriss. e reverendiss. sig. monsignore Onofrio Elisei vescovo degnissimo di Orvieto, zio della medesima signora, Foligno, Campana, 1727, p. 11; Rime di diversi autori per la monacazione di suora Maria Margarita, al secolo Lucrezia Cantagalli nobile di Foligno nell'osservantissimo monastero di S. Lucia del primo Ordine di S. Chiara della medesima città, dedicate all'illustrissima sig. marchesa Olimpia Macolani Cantagalli, Foligno, Campana, 1727, p. 15; Rime per la monacazione della signora Cecilia Cristalli da Foligno, che prende il nome di Maria Cecilia nell'insigne monastero di S. Maria della Croce dell'ordine di S. Agostino di Foligno, dedicate all'illustrissima signora Emilia Foschi Bolognini nobile di detta città, Foligno, Campana, 1727, p. 15; Rime di diversi insigni autori per la monacazione di donna Maria Maddalena Bolognini, al secolo Agata nobile di Foligno nel venerabile monastero di S. Maria di Bettelemme dell'Ordine di S. Benedetto dell'illustrissima Congregazione olivetana della medesima città, dedicate all'illustrissimo signore Giambattista Bolognini, Foligno, Campana, 1729, p. 26; Rime per la monacazione dell'illustrissima signora Maria Cecilia Roncalli, cit., pp. 34-37, canzone; Applausi poetici alla generosa risoluzione dell'illustrissima signora Olimpia Gregori nobile di Foligno nel prender l'abito religioso nel monastero di S. Maria di Bettelemme di det. città dell'ordine di S. Benedetto dell'ill.ma

congregazione Olivetana, col nome di donna Maria di Gesù, dedicati all'illustrissimo signore Filippo Gregori patrizio della medesima città, zio della sig. candidata, Foligno, Campana, 1730, p. 31; Nella monacazione della signora Caterina Lemmi di Foligno nel venerabile monastero di Sant'Elisabetta della medesima città dell'ordine di S. Agostino co' nomi di suor Teresa Costanza. Sonetti consacrati all'ill.mo ed ecc.mo signore D. Baldassarre Odescalchi duca di Bracciano e Ceri etc., Foligno, Campitelli, 1730, p. 13; Componimenti poetici per la monacazione dell'illustrissima signora Maddalena Conti da Foligno nell'osservantissimo monastero di S. Lucia del primo Ordine di S. Chiara della medesima città col nome di suor Maria Maddalena del cuor di Maria, dedicati all'ill.mo e rev.mo sig. monsig. Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno, Foligno, Campana, 1732, p. 19 e pp. 27-31, canzone; Componimenti poetici per la monacazione dell' illustrissima signora Anna Fattilei romana, nel venerabile monastero della Santissima Annunziata del Terz'ordine di S. Chiara della città di Foligno, col nome di suor Anna Margarita Gaetana, dedicati all'ill.mo e rev.mo sig. monsignore Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno, Foligno, Campitelli, 1732, p. 7; Rime per la monacazione di suora Maria Anna della Croce, al secolo Margarita Jacobilli, cit., pp. 20-24 canzone parafrastica e p. 24 sonetto; Componimenti poetici per le nozze degl'illustrissimi signori Decio degli Onofri, e Maddalena Montogli, cit., p. 14.